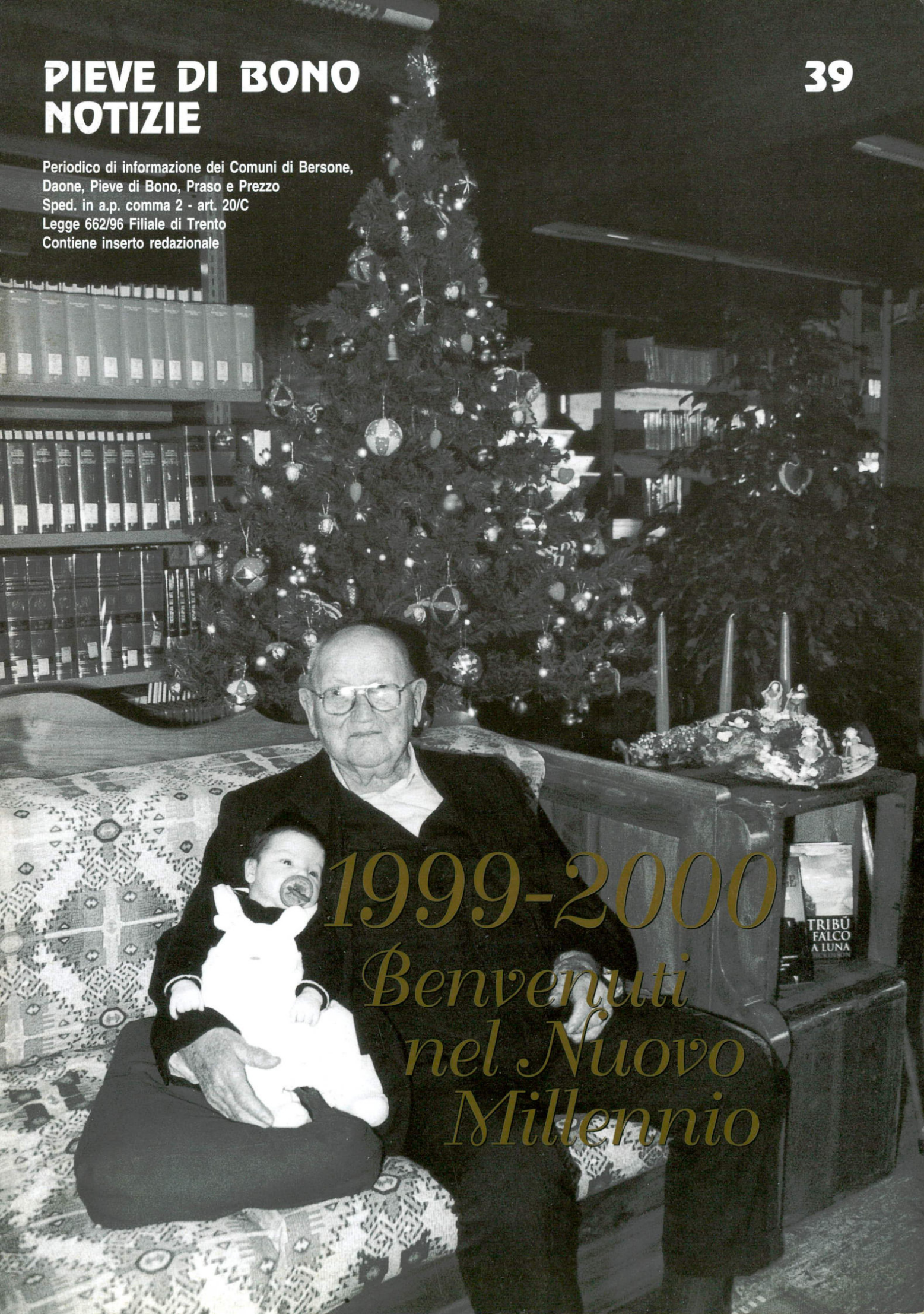
PIEVE DI BONO NOTIZIE

39

Periodico di informazione dei Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo
Sped. in a.p. comma 2 - art. 20/C
Legge 662/96 Filiale di Trento
Contiene inserto redazionale



1999-2000
Benvenuti nel Nuovo Millennio

sommario

1 **REDAZIONALE**
• La fatica di giudicare

3 **COMUNE DI PIEVE DI BONO**
• Anagrafe • Saluto del Sindaco
• Opere realizzate • Diario di un Assessore
• Bic • Riflessione • Orari

13 **COMUNE DI BERSONE**
• Anagrafe • Dichiarazione del nuovo Sindaco • Grazie al Sindaco uscente • Le elezioni

15 **COMUNE DI DAONE**
• Relazione al bilancio • Il nuovo PRG

20 **COMUNE DI PRASO**
• Il piano d'arredo urbano

24 **COMUNE DI PREZZO**
• Anagrafe • Opere pubbliche

27 **SPAZIO APERTO**
• Fra Raniero dal Sudan
• La nostra agricoltura, realtà e prospettive
• La Cooperativa nuovo Look

35 **ASSOCIAZIONI DI PIEVE DI BONO**
• US Pieve di Bono • La Fanfara • Il Coro Azzurro • I Bielorussi • Vacanze a Pieve

45 **ASSOCIAZIONI DI AGRONE**
• Circolo P. Remo Armani • 30 anni di Circolo culturale

48 **ASSOCIAZIONI DI BERSONE**
• Il coro parrocchiale • Visita al museo...

49 **ASSOCIAZIONI DI COLOGNA**
• Scuola di vino • Il giorno della sagra
• I giochi senza campanile

52 **ASSOCIAZIONI DI DAONE**
• Scuola Materna • Comitato folk
• E'...state con Gio...

55 **ASSOCIAZIONI DI POR**
• Il coro verso il 2000 • Il gruppo culturale

57 **ASSOCIAZIONI DI PRASO**
• Gita a Montecarlo • La fiaccolata
• Il voto alla Madonna • Brevissime

59 **ASSOCIAZIONI DI PREZZO**
• Volontariato • Buon compleanno Adelaide

60 **ASSOCIAZIONI DI STRADA**
• Circolo culturale
• Auguri: 50 anni di matrimonio

62 **TESIMONIANZE**
• Le foto di una volta

66 **I NOSTRI LIBRI**
• I lupi implacabili • Legato sale di Praso
• I Lodron

73 **CI HANNO LASCIATO**

77 **STORIE DE STEAGN**
• Ladri de Fe Magör • Incendio di Por • Storia del Filò

84 **DALLA SCUOLA**
• Il gemellaggio con Lana
• La nuova scuola materna

86 **POSTA DEI LETTORI**

87 **POESIA**

88 **DALLA BIBLIOTECA**

39
dicembre 1999

Periodico di informazione dei Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo

Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981

Direttore:
Marcello Salvini

Direttore responsabile:
Udalrico Gottardi

Comitato di Redazione:
Marirene Filosi, Antonio Armani, Maria Angela Romanelli, Vincenzo Bugna, Daniele Boldrini, Miriam Aricocchi, Simona Capelli, Fulvio Melzani, Ida Scaia, Enzo Taffelli, Vittorino Tarolli

Redattore:
Salvatore Giacomolli

Segretaria:
Marirene Filosi

Responsabili comunali:
* Bersone: **Vincenzo Bugna**
* Daone: **Simona Capelli**
* Pieve di Bono: **Graziella Masiero**
* Praso: **Miriam Aricocchi**
* Prezzo: **Daniele Boldrini**

Direzione, redazione, amministrazione:
Municipio - 38085 Pieve di Bono

Sede P.B.N.:
Municipio di Creto, piano terra.
Aperta al sabato dalle ore 10 alle ore 12

Fotocomposizione e stampa:
Effe e Erre - Via Brennero 169 - Trento

Copertina:
Nonno Egidio classe 1902 e Linda nata nel 1999 rappresentano tutti noi e guardano con fiducia e speranza al nuovo millennio

Distribuito gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo, a tutti gli Enti ed Associazioni della Pieve di Bono ed agli «emigrati» lontani che ne facciano richiesta

Spedizione in abb. post. comma 2, art. 20/C - Legge 662/96 - Filiale di Trento

La fatica di decidere

Spesso si fanno bellissimi discorsi e dichiarazioni, che sembrano giustissimi. In teoria, se avessimo dato retta a questi ragionamenti, avremmo risolto tutti i nostri problemi ed anche quelli del mondo.

In teoria, questi principi sono sempre giusti, ma nella pratica i risultati lasciano molto a desiderare.

A questo proposito, vorrei raccontarvi una storiella ebraica, che ci invita a non prendere troppo sul serio i principi, ma ad usare sempre il cervello e scegliere le cose volta per volta, caso per caso. Perché non c'è una soluzione buona per tutte le occasioni...

Un vecchio Rabbino interroga i suoi tre giovani scolari e chiede: "Se trovate un portafoglio con diecimila dollari di Sabato, lo raccogliete o no?"

Il primo risponde che il giorno di sabato un bravo ebreo non tocca denaro. Non ci sono dubbi il portafoglio con il denaro va lasciato dove sta.

Il vecchio Rabbino scuote la testa sconsolato.

Il secondo scolaro dice che lui non ha dubbi, raccoglierebbe il portafoglio e intascherebbe il denaro, perché diecimila dollari non sono spiccioli e per quella somma si può anche fare peccato.

Il Maestro lo guarda con occhi di rimprovero e gli dice che si sta comportando come un senzadio.

Poi chiede al terzo come si comporterebbe.

Questo risponde: "A dire la verità non so come mi comporterei, potrò decidere solo al momento!"

Il vecchio Rabbino tira un sospiro di sollievo e dice: "Bravo figliolo, adesso so che non ho sprecato il mio tempo."

Per non sbagliare bisognerebbe giudicare e decidere solo nel caso concreto. Oggi invece, la TV e i maghi dell'opinione pubblica ci chiedono, e chiedono ai vari personaggi di dare un parere su tutto e su tutti. E così moltissimi prendono posizione per Tizio o per Caio, pro o contro una questione e poi quando vanno a vedere, se lo fanno, si accorgono di aver sbagliato. Nessuno riconosce poi di aver sbagliato, ma questa è un'altra questione, che richiederebbe un articolo solo per impostarla.

Ma ritorniamo al modo corretto di decidere. Se vogliamo farlo con onestà, dobbiamo informarci nel particolare su come stanno le cose. Invece, spesso, per la fretta, o perché pensiamo di aver già capito tutto, giudichiamo senza ombra di dubbio e così prendiamo delle belle cantonate.

Già, dubbi! Più nessuno ne ha, e men che meno il tempo per chiarirli. La pazienza di capire e fare bene le cose sembra una virtù non necessaria nella società di oggi. Non è importante che una cosa sia fatta bene, ma che sia pronta subito, appena la desideriamo...Se poi non funziona o si rompe subito, non importa, la cambiamo, magari allo stesso modo.

Non c'è più il gusto per le cose fatte bene. Nessuno pensa ad un vestito su misura, e così è anche per le cose grandi e più importanti.

A proposito del tempo e della pazienza, ho trovato quest'altra storiella, pure ebraica.

Un ricco mediatore d'affari va da un vecchio sarto ebreo, che fa ancora vestiti a mano come non se ne fanno più. Il sarto guarda attentamente il cliente, perché quello è il solo modo di prendere le misure giuste, non quelle con il centimetro. Quelle le fa prendere alla moglie per compiacere al cliente. Poi gli dice di ripassare tra un mese. Ma dopo un mese il vestito non è ancora pronto, e così per due, tre, quattro mesi. Passano sette mesi e il vestito è finalmente pronto ed è bellissimo. Il mediatore d'affari lo indossa e gli va a meraviglia. Però non riesce a trattenere un'osservazione di rimprovero: "Il vestito è veramente eccezionale, ma ha impiegato sette mesi per finirlo, mentre il buon Dio ci ha messo sette giorni a fare tutto il mondo."

Il vecchio sarto osserva: "Ma guardi il mio vestito, che bellezza... e guardi questo mondo, che disastro!"

Vi sono piaciute queste storielle ebraiche? Oltre che belle sono anche l'anima critica dell'umanità e ci ricordano delle cose vere, anche se scomode. Esse sono la cultura degli uomini perseguitati ed oppressi. Per questo motivo, hanno dovuto imparare ad usare la ragione, cioè l'unica loro forza e risorsa. Perché, chi pensa di essere già forte, a volte si illude di non aver bisogno di usare l'intelligenza.

Il vostro redattore
S. Giacomolli

P.S. Come saprete, questo è l'ultimo numero della nostra rivista per questa legislatura. Non aspettatevi quindi il numero di giugno, in quanto dovrebbe uscire durante il periodo delle elezioni comunali, e ciò è vietato dal regolamento.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con Pieve di Bono Notizie, mandando articoli, proposte e anche critiche. Tutti hanno contribuito a renderlo più bello ed interessante. Ringrazio in modo particolare i redattori, che hanno portato la loro conoscenza diretta della realtà dei nostri paesi. Hanno portato anche la loro passione ed impegno per una informazione corretta e un po' più completa sui problemi della nostra comunità.

Chiedo scusa per gli errori e le dimenticanze che ci sono state nei numeri precedenti. Dicono che sia "umano" sbagliare, ma non dovrebbe essere una scusa per continuare a farlo...

notizie

comune di pieve di bono

ANAGRAFE

Situazione dal 01.04.1999 al 31.10.1999

NATI

COGNOME E NOME	LUOGO	DATA	PATERNITA'	MATERNITA'
MAESTRI AURORA	TIONE DI TN	20.04.99	MAESTRI MAURO	SALVADORI MARIA
PACE TERESA	TIONE DI TN	03.05.99	PACE GIOVANNI	SALVADORI GINA
VACCARI MICHAEL	TIONE DI TN	13.05.99	VACCARI PAOLO	PELIZZARI ENRICA
BELTRAMOLLI MICHELLE	RIVA D. GARDA	01.06.99	BELTRAMOLLI ANTONIO	BIANCHINI MARINA
JEMAI AYMEN	TIONE DI TN	12.06.99	JEMAI M.BEN MOHAMED	FATNASSI NADIA
ARMANI CHIARA	TIONE DI TN	15.06.99	ARMANI MAURIZIO	DRAS MONICA
FERRARI KEVIN	ROVERETO	04.07.99	FERRARI VALTER	CARESANI PAOLA
TAVERNINI MIRIANA	GAVARDO	05.07.99	TAVERNINI MAURO	SCALVINI CRISTINA
FIORONI FRANCESCA	BRESCIA	04.10.99	FIORONI SIRO	TAFFELLI MARIA PIA
SAVOIA LINDA	PIEVE DI BONO	09.10.99	SAVOIA VITTORIO	POLLINI STEFANIA

MATRIMONI

SPOSO		SPOSA		DATA
COGNOME E NOME	RESIDENZA	COGNOME E NOME	RESIDENZA	MATRIM.
GALLUCCI DAVIDE	PIEVE DI BONO	GUERINI FRANCESCA	PIEVE DI BONO	05.06.99
LOMBARDI SERAFINO	PIEVE DI BONO	BODIO MARA	CONDINO	17.07.99
GIRARDI LINO	TIONE DI TN	PASSARDI MARA	PIEVE DI BONO	11.09.99
MARZADRI PAOLA	PIEVE DI BONO	BAZZOLI ROMINA	RONCONE	11.09.99
BOLZA ROBERTO	PIEVE DI BONO	ROMANELLI CAMILLA	PIEVE DI BONO	18.09.99

MORTI

COGNOME E NOME	CLASSE	MORTE		STATO CIVILE
		LUOGO	DATA	
CORRADI GIOACHINO	1930	PIEVE DI BONO	03.05.99	VEDOVO
CASTELLINI DIEGO	1937	PIEVE DI BONO	01.06.99	CONIUGATO
COSTAMOLINI CORNELIO	1924	PIEVE DI BONO	29.06.99	CONIUGATO
ARMANI MODESTO	1906	PIEVE DI BONO	16.08.99	VEDOVO
SCAIA ANGIOLINA	1922	TIONE DI TN	19.09.99	NUBILE
ARMANI RITA	1922	TIONE DI TN	15.10.99	VEDOVA
MAESTRI MARTINO	1928	TIONE DI TN	22.10.99	VEDOVO

SALUTO DEL SINDACO

In questi anni di attività amministrativa ho avuto modo di conoscere a fondo, assieme ai miei collaboratori, la realtà di Pieve di Bono.

L'immagine che si è andata pian piano delineando è quella di una comunità attiva e disponibile, desiderosa di essere protagonista del proprio presente e del proprio futuro.

Stiamo purtroppo attraversando un periodo difficile sul versante occupazionale; è una crisi che riguarda il nostro territorio ma che investe anche tutta la valle del Chiese.

E' importante quindi agire su due livelli, attuando cioè da un lato una serie di interventi specifici per il nostro comune, come già si sta facendo, in collaborazione con la Provincia, sull'area Nicolini e dall'altro compiere un'azione congiunta su tutto il bacino del Chiese coinvolgendo enti pubblici (comuni, B.I.M. e provincia) ed operatori privati per realizzare uno sviluppo economico compatibile con l'ambiente ed in grado di fornire buone prospettive per il futuro.

L'iniziativa dei patti territoriali da poco partita presso il Bim del Chiese può costituire in tal senso un'interessante opportunità.

Probabilmente trascorrerà ancora qualche anno prima dell'inizio dei lavori, ma senz'altro la realizzazione della variante stradale di Pieve di Bono rappresenta un'opera di grande rilievo sia per l'entità della spesa prevista, sia per il salto di qualità che in particolare i paesi di Agrone, Creto e Strada faranno in termini di sicurezza e di qualità della vita.

Questi centri abitati potranno diventare veramente più vivibili e riappropriarsi di quell'identità che il grande flusso di traffico aveva loro in parte sottratto.

Operando all'interno della pubblica amministrazione ho dovuto constatare che i tempi necessari per passare dall'idea al progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni necessarie e quindi alla successiva realizzazione dell'opera sono straordinariamente lunghi. Tutto questo è causato da una burocrazia complessa e farraginosa, che limita notevolmente anche la possibilità dell'ente pubblico di fornire risposte adeguate e tempestive ai bisogni dei cittadini.

E' indispensabile che il legislatore intervenga quanto prima per una radicale semplificazione della normativa, affinché le esigenze dei cittadini possano essere soddisfatte in tempi molto più rapidi.

Nell'arco di questi pochi anni si è registrato un certo avvicendamento di personale presso gli uffici comunali; colgo l'occasione per ringraziare vivamente quanti hanno operato presso di noi con impegno e professionalità ed esprimo il mio apprezzamento per coloro che sono entrati a far parte del nostro organico.

Creto, entrata dei portici, belli e utili...

Vorrei rivolgere un particolare saluto a tutte le numerose associazioni presenti nel nostro comune, capaci di coinvolgere un gran numero di persone, disponibili ad impegnarsi generosamente nel sociale e pronte a rispondere senza esitazioni ad iniziative di solidarietà. Esse rappresentano un importante patrimonio di idee ed energie , riuscendo anche ad educare in modo "operativo" giovani - e non - alla partecipazione. Proprio quest'ultimo periodo ha visto l'iscrizione all'albo comunale di due nuove associazioni: "Big Gym" (sport e tempo libero) e "Gruppo Mercatino" (solidarietà).

In un momento di grande attesa per l'Europa dell'Euro e per le prospettive del nuovo millennio credo vada senz'altro sottolineato il grande respiro culturale della Mostra Lodroniana, organizzata dal Centro Studi Judicaria, aperta quest'estate a Pieve di Bono con l'esecuzione a Castel Romano di alcuni brani di Mozart ed allestita presso la canonica di Creto.

Senza dubbio alcuno, ritengo possa essere inserita tra gli eventi culturali dell'anno non solo in Giudicarie ma anche in tutto il Trentino.

Giunti a questo punto questo punto non mi resta che ringraziare tutte quelle persone che nel corso di questi anni, trascorsi così velocemente, hanno collaborato con noi in quest'esperienza amministrativa, straordinariamente ricca e stimolante sotto il profilo professionale, culturale ed umano.

Marcello Salvini
Sindaco di Pieve di Bono

OPERE REALIZZATE ED INTERVENTI PROGRAMMATI NEL PERIODO GIUGNO 1995 - NOVEMBRE 1999

Ogni anno al momento della predisposizione del bilancio di previsione ci si trova, come amministratori, nella spiacevole situazione di dover scorrere un lungo elenco di interventi ritenuti necessari, per fissare poi delle priorità e quindi, di fatto, scegliere di realizzare solo alcune opere escludendone per forza altre.

Del resto il comune di Pieve di Bono, articolato su cinque frazioni, presenta una molteplicità di bisogni che richiedono impegni finanziari notevoli.

Da anni ormai i trasferimenti in denaro della provincia ai comuni stanno vistosamente diminuendo; per il bilancio 1999 questa riduzione è stata del 7%.

Questo fatto comporta la necessità di una gestione estremamente attenta delle risorse a disposizione che purtroppo non riescono certo a coprire il fabbisogno dei comuni.

Ci è sembrato opportuno a questo punto fornire un resoconto delle principali opere portate a termine o programmate durante il nostro periodo di amministrazione con i relativi impegni di spesa.

Opere eseguite

- Passaggio porticato a Creto (712.693.000)
- Interventi al cimitero di Creto – 1° lotto (150.000.000)
- Adeguamento alle norme antincendio della scuola media (460.000.000)
- Nuova scuola materna (3.047.500.000)
- Centrale termica del polo scolastico (909.100.000)
- Marciapiede in via Ben (34.790.000)
- Interventi sulle opere di presa a Por - loc. Pini (30.243.533)
- Messa a norma dell'impianto elettrico nella palestra del centro scolastico (56.948.000)
- Interventi di somma urgenza sulla strada di Por (160.000.000)
- Recinzione del centro scolastico (50.000.000)
- Sistemazione campo sportivo di Creto (420.000.000).
- Importo totale delle opere: 6.031.274.533

Opere previste

- Sistema ossario (360.000.000)
- Acquedotto di Por (262.000.000) – Progetto esecutivo
- Interventi in via Palazzo 1° stralcio (130.000.000) – Opera appaltata

Il Centro Scolastico visto dall'alto.

- Ristrutturazione della caserma dei carabinieri di Pieve di Bono (500.000.000) – Progetto esecutivo
- Adeguamento impianto elettrico piano II sede municipale (91.000.000) – Opera appaltata
- Sistemazione loculi presso il cimitero di Creto (48.000.000) - Progetto esecutivo
- Rifacimento impianto di illuminazione pubblica nella frazione di Por - !° stralcio (110.000.000)
- Progetto esecutivo
- Interventi sulle opere di presa dell'acquedotto della frazione di Strada (119.000.000) - In fase di completamento la progettazione esecutiva
- Progetto Leader II - Parco naturalistico-storico di Castel Romano (69.000.000.) – Opera appaltata
- Edificio polifunzionale a servizio di Castel Romano e del suo parco (79.100.000)
- Progetto esecutivo
- Regimazione delle acque del Rio Pasil (65.000.000.) – In fase di completamento la progettazione esecutiva
- Interventi straordinari alla caserma dei VVFF di Pieve di Bono (50.000.000) – Opera appaltata
- Realizzazione stradina-parcheggio nella frazione di Strada (60.000.000.) – Progetto esecutivo

Por, la vecchia illuminazione, ora cambiata.

- Interventi di sistemazione ed arredo dell'area circostante il campo sportivo di Creto – Progetto esecutivo approvato

L'amministrazione comunale

DIARIO DI ASSESSORE

Erano due, e da anni ormai ero abituato a vederle. Due enormi pile di carta: la prima si ergeva dalla mia cartella nell'ufficio di Giunta, la seconda occupava un intero armadietto nel soggiorno di casa mia.

Nate in sordina quasi cinque anni fa, cresciute regolarmente mese dopo mese, sembravano lì a ricordarmi che il tempo libero – volendo – non esiste.

Complice una domenica di pioggia, chiamata a raccolta tutta la mia buona volontà, le ho affrontate a muso duro. Tre sole possibilità, niente deroghe né eccezioni: da buttare, da tenere, da tenere fino alla fine del mandato.

Per me, abituato a vivere di corsa il presente pensando sempre al domani, è stato un utile e a tratti malinconico viaggio a ritroso in quasi cinque anni di amministrazione. Foglio dopo foglio, riemergevano ricordi belli e brutti propri di quest'esperienza di pubblico impegno: successi, sconfitte, episodi buffi, personaggi curiosi. Risultato finale, 21 chili di carta (l'ho pesata) da portare nell'apposito cassonetto e un'idea: scrivere questo pezzo per il notiziario comunale, sorta di riflessione tra passato e futuro nonché tentativo di "umanizzare" il Palazzo agli occhi del comune mortale.

LE GIOIE

In una partita di calcio ciò che conta, alla fine, è la differenza tra i gol fatti e quelli subiti. Parimenti, per un amministratore, alla fine del mandato s'impone un bilancio tra soddisfazioni e delusioni.

Personalmente, la più grande delle soddisfazioni è stata proprio la mia elezione. All'epoca, infatti, mi consideravo uno sconosciuto, sempre in giro per lavoro ed estraneo ai più tipici luoghi di ritrovo locali, quali bar e campo da calcio. Per la comunità io ero al massimo "il papà dei gemelli", e sinceramente non pensavo di riscuotere un gran consenso. La mia non era mancanza di autostima, ma molto più semplicemente la consapevolezza che non si vota chi non si conosce.

Risultare il secondo più votato della mia lista è stata quindi una sorpresa vera e autentica, un'attestazione di fiducia della quale vorrei qui rilasciare un ultimo ringraziamento ai miei concittadini.

Terminata la parentesi sentimentale, e parlando di amministrazione attiva, una grande soddisfazione è stata l'inaugurazione della nuova

Il cimitero di Creto dopo la ristrutturazione

scuola materna, non in quanto tale, ma come risultato più evidente di una politica tesa a creare un ambiente più "a misura di bambino". Uniche note di rammarico, in questo settore, il non essere riusciti a realizzare aree ricreative infantili a Strada e, soprattutto, ad Agrone, frazione più disagiata in quanto isolata. Bello, invece, l'ambulatorio pediatrico, salvato dalla paventata soppressione e trasformato in un luogo accogliente e colorato spendendo – tra l'altro – pochissimo. Mi auguro di cuore che, chiunque sieda in giunta l'anno prossimo, abbia la volontà politica di proseguire in questo cammino colmando le lacune da me lasciate.

Proseguendo col capitolo delle soddisfazioni, un cenno lo devo senz'altro alla prima fiera svoltasi nelle strade interne del paese. Spostare e regolarizzare la fiera ha richiesto una notevole mole di lavoro sia da parte mia che da tutto l'organico comunale, e alla vigilia della "prima" la paura che succedesse un mezzo disastro, lo confesso, era grande. Dopo mesi di preparativi poteva piovere, potevano esserci problemi con le misure, poteva non venire nessuno. Vedere la fiera completa, piena di gente, in una giornata di sole e sentire i commenti positivi sia dei commercianti che dei clienti è stata, quindi, una grande gioia. Non ce ne sono più state di fiere così; acquazzoni, concomitanza con altri mercati o qualche fattore episodico hanno spesso penalizzato quelle successive. Ma quel 10 Maggio '97 è stato proprio un bel giorno.

L'ultima cosa che vorrei annotare in questo capitolo riguarda i miei compagni di Lista Nuova. Dopo cinque anni di problemi da risolvere, di responsabilità, di discussioni a volte anche accese, di famiglie che si lamentano della nostra assenza, quando ci riuniamo ci siamo ancora praticamente tutti, consiglieri e no. Credo che questo sia possibile perché una cosa ci ha tenuti uniti: l'avere degli ideali forti. E questo, al giorno d'oggi, non è poco.

I DOLORI

E ora è giunto il momento di parlare di delusioni. Da quando la legge elettorale ha di fatto impedito la possibilità, nei piccoli comuni, di effettuare ribaltoni o alchimie politiche di vario genere, il cliché che va per la maggiore prevede minoranze impegnate in cinque anni di campagna elettorale. Anche i metodi sono sempre gli stessi: demagogia, abbandoni dell'aula nelle sedute che contano, volantinaggio di propaganda spacciato per informazione.

In quest'ottica, quindi, la minoranza di Pieve di Bono non mi ha sorpreso ne' in bene ne' in male: si è semplicemente comportata come, piaccia o no, si comportano tutte.

Non fosse per i quattro esposti (poi diventati cinque, e tutti archiviati) spediti in Procura, Corte dei Conti e Provincia Autonoma di Trento nel Settembre del '98. Ora, il passaggio dalla discussione politica all'esposto in procura potrei approvarlo qualora si accusino gli amministratori d'essersi intascati quattrini, d'aver fatto scelte finalizzate a perseguire propri interessi personali, nel momento in cui, cioè, un assessore o un sindaco approfitta della propria carica per ottenere un guadagno illecito. Ma le argomentazioni addotte dalla minoranza nei suoi esposti erano così fragili da dimostrare una sola volontà: quella di colpire sul piano personale gli avversari politici, cercando di creare loro danno sia economico che d'immagine. Atto vile e scorretto, tanto più perché perpetrato da chi, nel frattempo, continua a porgerti sorrisi ipocriti come se nulla fosse. La minoranza non avrà deluso, gli uomini sì.

Passiamo ad un altro argomento, la spazzatura. La guerra al rifiuto non registra grandi vittorie, e di questo mi rammarico, ma va detto che l'artiglieria lascia molto a desiderare. La legge sostanzialmente dice che chiunque paghi il tributo acquisisce il diritto a gettare qualsiasi quantità di qualunque cosa nei cassonetti. Non potendo quindi pensare ad un sistema di sanzioni, il corretto smaltimento dei rifiuti è lasciato unicamente alla sensibilità ecologica dell'utente. Il quale, tra l'altro, non ne trarrà alcun beneficio economico, in quanto la raccolta differenziata costa ormai più di quella tradizionale.

Proprio in questo periodo stiamo riorganizzando la raccolta degli ingombranti, attraverso la creazione di un'area custodita in località Ben e la contestuale eliminazione di tutti i containers frazionali. E' un passo importante per una ridistribuzione più equa dei costi, ma per andare oltre l'unica soluzione è una drastica riduzione della produzione di rifiuti, incentivabile solo col passaggio dalla tariffa a superficie alla tariffa a peso.

Altra nota dolente, almeno in parte, è rappresentata dal commercio.

Se, da un lato, vanno registrate le aperture di nuovi servizi, l'ampliamento o l'ammodernamento di gran parte degli altri e l'adeguamento alle nuove tecnologie di alcuni laboratori artigiani, dall'altro non si può non osservare come Pieve di Bono, ed in particolare Creto, non riesca a fare quel salto di qualità ed assumere quel ruolo che la sua posizione geografica, nonché la presenza in loco di importanti servizi quali scuole e banche, lascerebbero presupporre. Le potenzialità per diventare il centro di riferimento commerciale dei paesi del medio Chiese, insomma, ci sarebbero, ma sono represse. Vuoi per la carenza di spazi, vuoi per problemi di mentalità.

Per esempio, mentre nel resto d'Italia si allungano gli orari di apertura, nel nostro comune alcuni esercizi di primaria importanza praticano il part-time.

Se per quanto riguarda rifiuti e commercio il non – raggiungimento degli obiettivi prefissi è legato più che altro a fattori esterni, c'è un campo nel quale qualche senso di colpa ce l'ho, e non lo nascondo: le iniziative a favore degli adolescenti. A costoro, che faticano a trovare un punto d'incontro, passatempi, occasioni di svago, sinceramente abbiamo dato molto poco.

E' in esame in questi giorni, da parte di un apposito comitato, l'opportunità di far nascere un "Consiglio Comunale dei Ragazzi", ovvero un organo identico a quello degli adulti, con un suo Sindaco e una sua Giunta, ove discutere dei loro problemi e, previa predisposizione di un adeguato budget, promuovere dei progetti.

Si tratta di un idea ambiziosa, che richiede la disponibilità di molti - ragazzi per primi -, ma se andasse in porto sarebbe davvero una grande opportunità, unica - tra l'altro - in Provincia di Trento. Fermo restando che, sotto questo profilo, si doveva fare di più.

UN EPISODIO DIVERTENTE

Sono diversi gli episodi buffi, divertenti o quantomeno curiosi capitati in questi quattro anni e mezzo. Purtroppo quasi tutti sono legati a protagonisti dei quali preferisco rispettare la privacy, evitando di darne alle stampe gaffe e disavventure.

Un episodio simpatico, o se vogliamo tragicomico, che è anche rappresentativo di chi si accosta per la prima volta all'amministrazione di un comune, voglio però raccontarlo.

Nel novembre del '95, appena eletti, ci troviamo ad affrontare il nostro primo piano delle opere pubbliche. Riunito tutto il gruppo, appositamente per l'occasione, scaturiscono quattro ore di dibattito a tratti acceso e due corposi fogli con un elenco di circa una ventina di interventi, partendo dai più ambiziosi fino ai piccoli lavori da poche decine di milioni.

La sera successiva c'è Giunta, e dobbiamo dare disposizioni al segretario comunale (allora Dr. Parma) affinchè predisponga il bilancio includendo quante più possibili delle nostre proposte. Il Sindaco prende i due fogli così faticosamente partoriti la sera precedente, comincia a leggere l'elenco ma, dopo appena due voci, il segretario lo interrompe e sorridendo ci dice: "Per i soldi che abbiamo, ce n'è già abbastanza !"

Allora, lo confesso, fui assalito dallo sconforto. Adesso, a distanza di anni, ci rido sopra. Perché, anche grazie a questa esperienza, ho capito che riuscire come amministratori non vuol dire tradurre in pratica tutti i propri ideali, ma fare il massimo che le situazioni contingenti consentono di fare senza mai perdere di vista i propri ideali.

DUE PERSONE DA RICORDARE

Vorrei spendere due parole, in conclusione a questo mio amarcord, in favore di due persone che, per diverse motivazioni, ritengo siano state di grande esempio.

La prima è l'ex segretario comunale Valerio Parma, citato poc'anzi, che si è guadagnato la mia personale stima - e quella di tutta la Giunta - non solo dando prova di grande competenza nella sua professione, ma anche e soprattutto per la grandissima sensibilità più volte dimostrata nel valutare, al di là del caso amministrativo, il caso umano. Persona equilibrata, educata e corretta, un vanto per il nostro comune.

La seconda è l'ex medico di ruolo Gianni Maffei, che cito non per particolari meriti professionali, sebbene fosse un apprezzato dottore, ma perché ritengo abbia interpretato al meglio il ruolo di medico in un piccolo comune di periferia, adoperando carisma, cultura e capacità non come motivi di distinzione, ma come mezzi per una effettiva crescita sociale.

Sperando di non essermi rivelato tedioso, e che qualche mio appunto possa essere di pungolo alla riflessione sul futuro della nostra comunità, colgo l'occasione di quest'ultimo numero di PdB Notizie - a nome mio e di tutti gli altri assessori di questo Comune - per porgere alla cittadinanza un cordiale saluto, unito all'augurio di entrare nel migliore dei modi nel nuovo millennio

Gianni Monfredini

"B.I.C. UN PROGETTO PER LA VALLE DEL CHIESE: GUARDARE ALL'OGGI, PENSANDO AL DOMANI"

Venerdì 16 luglio è stato presentato presso l'auditorium del Centro scolastico di Pieve di Bono il progetto "Un incubatore tecnologico per la valle del Chiese".

L'iniziativa fortemente voluta dagli Assessori Remo Andreolli e Marco Benedetti, rappresenta un'ipotesi di sviluppo significativa per il futuro produttivo dell'intera Valle, data la pregnante valenza innovativa in essa contenuta. Si era ritenuto infatti dopo l'incontro di Rovereto con i

I lavori di sistemazione del torrente Adanà.

rappresentanti delle istituzioni e delle forze economiche e sociali locali, di portare anche a conoscenza della cittadinanza tale progetto.

Esso si configura come un vero e proprio "accordo d'area", un patto tra il centro e la periferia per il rilancio di quest'ultima, che è e vuole essere in definitiva uno dei cardini della politica di sviluppo portata avanti da questa Amministrazione Provinciale.

Un messaggio di fiducia e al tempo stesso una risposta concreta e immediata alle aspettative di quanti nella valle vivono e alle volte percepiscono Trento lontana.

A Pieve di Bono le ipotesi sull'utilizzo dell'area dismessa erano almeno tre:

a) vendita del terreno;

b) costruzione di capannoni da parte di Tecnofin e successiva vendita;

c) realizzazione di un incubatore tecnologico.

L'obiettivo di questa scelta, che è anche una scommessa è di elevare e qualificare la presenza delle imprese favorendo l'insediamento di attività produttive ad alto contenuto tecnologico ed ad elevato valore aggiunto.

L'incubatore tecnologico, con la struttura dei servizi avanzati previsti, dovrà produrre delle positive ricadute sull'intero sistema economico locale, stimolando e supportando le innovazioni produttive. Si dovrà dunque evitare che divenga un corpo estraneo, slegato dal contesto economico locale.

L'obiettivo che ci si propone attraverso l'insediamento del parco tecnologico e scientifico a Pieve di Bono è quello di contribuire a risolvere almeno parzialmente, alcuni aspetti problematici che rappresentano un freno allo sviluppo e alla crescita economica della Valle del Chiese.

In breve:

a) La presenza sul territorio di imprese qualificate e tecnologicamente avanzate offre maggiori possibilità di lavoro ai giovani diplomati e laureati costituendo in tal modo un possibile deterrente alla fuga dei "cervelli",

b) la tortuosa viabilità delle Giudicarie ancorché migliorata costituirà pur sempre per le imprese un costo addizionale rispetto ad altre aziende situate in territori morfologicamente meno svantaggiati, tuttavia produzioni a maggior valore aggiunto abbattono sensibilmente l'incidenza dei costi di trasporto;

c) l'imprenditorialità diffusa, oltre che alimentare un processo continuo di sviluppo economico evitando la concentrazione occupazionale in poche unità produttive, garantisce la tenuta complessiva del sistema produttivo al manifestarsi di singole crisi aziendali. Tutto questo consente all'ente pubblico di programmare gli interventi secondo una strategia mirata e non di assumere provvedimenti tampone, frutto spesso di necessità occupazionali comprensibili, ma alla lunga insostenibili;

d) La messa a disposizione del compendio immobiliare, in considerazione della scarsità di aree disponibili sgrava l'imprenditore dall'impiego di ingenti risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'immobile, permettendogli di concentrarsi attorno alla sua idea imprenditoriale.

Il progetto di far nascere sulle ceneri di quella struttura produttiva che per anni rappresentò una risposta ai bisogni occupazionali della nostra gente e un freno all'emigrazione, nuove iniziative imprenditoriali in grado di innestare processi virtuosi di sviluppo, è dunque una sfida affascinante per l'intera Comunità di Pieve di Bono e del Chiese. La Provincia ritiene che possa essere vinta e per questo mette a disposizione 4 miliardi, sicura che soggetti istituzionali, economici e sociali locali la sapranno cogliere per diventare ancora una volta protagonisti del proprio sviluppo e padroni del proprio futuro.

Pernisi Tullio

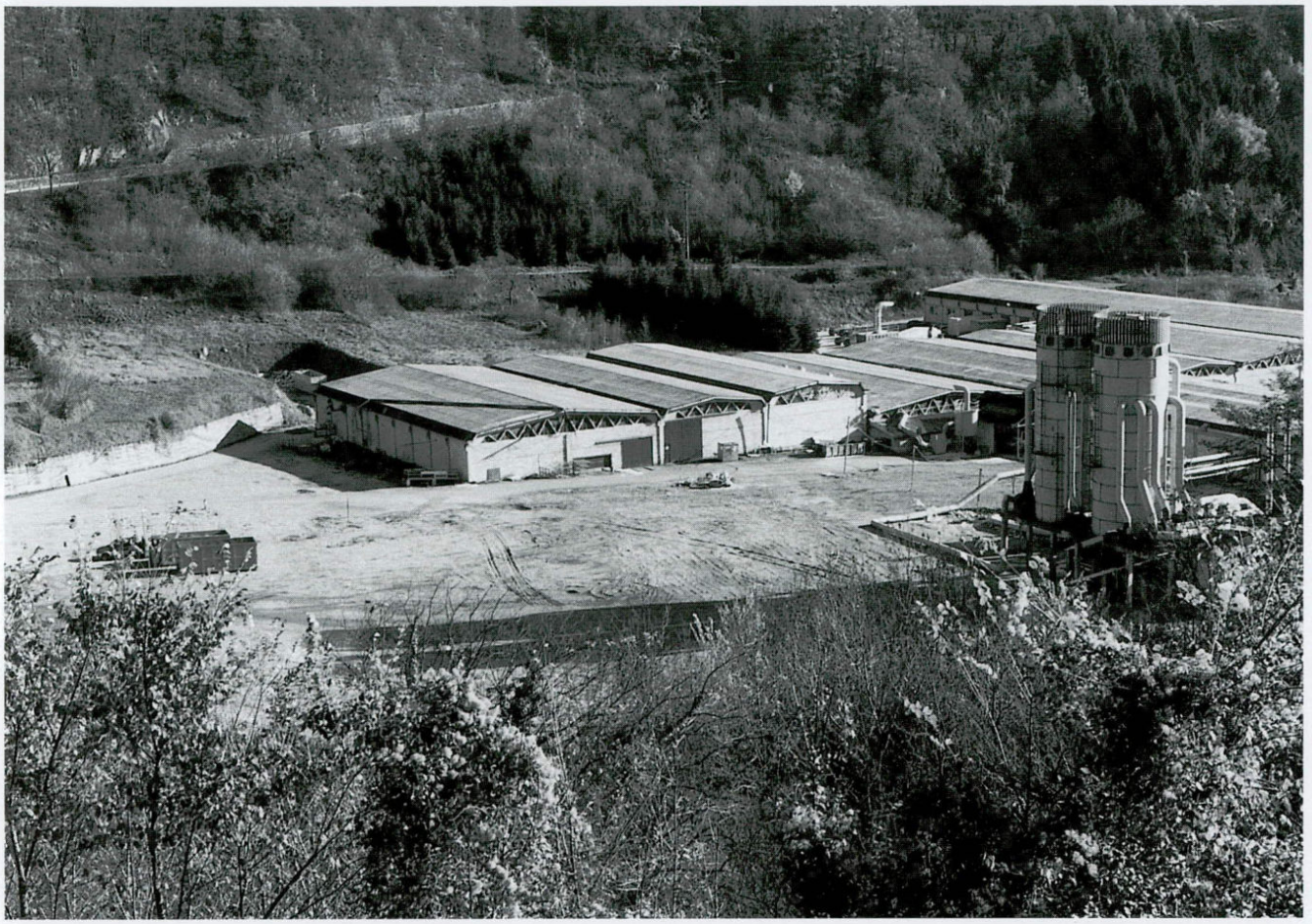
SCHEDA TECNICA

B.I.C. (Businnes and Innovation Centre)

A titolo illustrativo e non esaustivo si riportano sotto alcuni servizi a carattere tecnologico che possono essere sviluppati presso tale centro.

- check-up aziendali;
- consulenze tecniche e contrattuali per l'acquisto di impianti tecnologici;
- finanziamento per l'acquisto di impianti ad alta tecnologia;
- assistenza agli acquisti;
- introduzione di nuove tecnologie;
- gestione/controllo di produzione;
- verifica efficienza e sicurezza degli impianti produttivi;
- riduzione/controllo consumi energetici;
- tecniche avanzate di lavorazione e trattamento di materiali;
- certificazione di qualità;
- consulenze nel settore della logistica di impresa;.
- consulenze nel settore informatico gestionale;
- analisi e ricerche di mercato;
- ricerca partner per avvio rapporti commerciali e per progetti europei ed assistenza per la partecipazione a fiere nazionali ed internazionali;
- consulenza per accordi produttivi, commerciali e tecnologici;
- collegamenti a banche dati per informazioni commerciali;
- corsi di formazione (anche in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento ed i centri di Formazione Professionale).

Da sottolineare anche che il Consorzio Innovazione di impresa, con il progetto d'incubatore



I capannoni della zona industriale per il BIC.

multipolare, avrà dei riferimenti logistici distribuiti sul territorio e sarà in grado di svolgere anche un importante ruolo di coordinamento rendendo possibile l'instaurarsi di auspicabili sinergie tra imprese.

Note tecniche.

Bic - Pieve di Bono superficie lotto (mq) 45519; l'ipotesi di progetto riguarda una superficie coperta di 5911 (mq). i rimanenti 40.000 metri (circa) sono quelli sui quali sorgono gli attuali capannoni, non interessati dal progetto.

RIFLESSIONI

Consenso e partecipazione

Il consenso è una potenzialità enorme nell'ambito sociale. Offre ampie possibilità d'azione va cercato e meritato.

Quanto sia valida la sua portata lo sperimentiamo quotidianamente nell'ambito delle nostre famiglie.

Quando c'è comunità di intenti, quando tutti i componenti lavorano per raggiungere il medesimo traguardo, esso viene spesso raggiunto. Tutti i soggetti, però, devono condividere l'idea e l'obiettivo. Se qualcuno non è conseguente o non si adeguato, peggio, "rema contro", allora l'obiettivo s'allontana e il suo raggiungimento è oltremodo faticoso.

Ma quanto è valido nella famiglia, o nel gruppo, è valido anche nella Comunità.

E' scontato che un'amministrazione, che si trova a governare, gode il consenso della maggioranza degli elettori e perciò è legittimata anche a compiere delle scelte.

Spesso però le scelte non soddisfano coloro che hanno dato il consenso, coloro che, con il voto, hanno legittimato i "governanti".

Come mai? Le risposte sono per lo meno due. O si è riposto fiducia in chi non la meritava, o l'uomo è talmente malvagio che per disonestà o interesse è disposto a tradire chi gli ha dato fiducia.

Il clima si fa allora terribilmente grave e insostenibile.

C'è tuttavia un sistema per non incorrere in questa situazione sconfortante e deleteria. Esso si identifica nella capacità di controllo e nella partecipazione. E' una caratteristica fortemente democratica che sottintende l'interesse a presenziare, a conoscere e perciò a concorrere nelle decisioni.

Purtroppo in questi tempi la gente, forse stanca e nauseata dal comportamento dei politici, ha preso le distanze dalla politica e non dà il dovuto valore alla cosa pubblica in generale. Il rifugiarsi nel privato non è sempre opportuno e corretto, anche se talvolta è plausibile. Spesso denota mancanza di responsabilità. Per cui trovare motivazioni per interessarsi e partecipare è un dovere di tutti, perché se si migliora il paese in cui si vive, migliora anche la qualità della vita individuale e familiari.

In certe Comunità, dove ci sono famiglie con radici antiche, la partecipazione è un fatto naturale e fisiologico. Dove invece si creano nuovi insediamenti, e si incontrano popolazioni eterogenee, il contesto non è armonico e il disimpegno è più generalizzato.

Serve perciò nuovo slancio ed una partecipazione più vivace e convinta. Pieve di Bono, fortunatamente, offre molte associazioni nelle quali l'individuo può esplicitarsi, dare e ricevere contributi di crescita. Questo è già un dato positivo. Occorre però un maggior coraggio civile ed un maggiore entusiasmo anche in altre sfere della vita di comunità.

Con una più convinta partecipazione nel rispetto delle regole e dei ruoli, tutti ne trarremmo maggiori benefici.

Vittorino Tarolli

COMUNE DI PIEVE DI BONO

ORARIO DEL SINDACO

LUNEDI'	**10.00**	**12.30**
MARTEDI'	**10.00**	**12.30**
MERCOLEDI'	**17.40**	**19.00**
GIOVEDI'	**8.00**	**9.00**
VENERDI'	**8.00**	**9.00**

Numeri telefonici Sindaco e Assessori:

☎ Marcello Salvini	0465/686039 (scuola) - 0465/674395-674435 (casa)
☎ Silvietto Scaia	0465/674503 - 674960 (negozio)- cell. 0339/2525510
☎ Remo Armani	0465/674657
☎ Gianni Monfredini	0465/674158
☎ Maria Angela Romanelli	0465/674734 - 0465/621822 (fax)

Numeri telefonici Sede Comunale:

☎ Municipio	0465/674001 - fax 0465/674944
☎ Ufficio Tecnico	0465/674775
☎ Biblioteca Comunale	0465/674128 (anche fax)

La Caserma dei Carabinieri, uno dei prossimi interventi di ristrutturazione.

ANAGRAFE

NATI
Bugna Andrea 17/09/1998
Bugna Virginia 23/09/1998
Bugna Giovanni 12/12/1998
Nicolini Alessia 08/06/1999
Bugna Francesco 05/08/1999

MATRIMONI
Bugna Roberto – Farina Paola 12/09/1998
Nicolini Remo – Salvadori Claudia 26/09/1998

DECEDUTI
Bugna Evelina (1911) morta il 21/06/1998
Ghezzi Maria ved. Bugnella (1932) morta il 13/12/98
Bugna Clementino (1963) morto il 20/05/1999

POPOLAZIONE RESIDENTE
Al 30/09/1999: 301
Maschi 145
Femmine 156

ELEZIONI COMUNALI A BERSONE

A seguito delle dimissioni del sig. Bugna Marco, sindaco di Bersone, presentate con effetto dal 01/01/1999, la Giunta Regionale ha convocato gli elettori di Bersone per l'elezione diretta del nuovo sindaco e il rinnovo del Consiglio Comunale, prevista per il giorno 16/05/1999.

Si sono quindi formate e presentate 2 liste di candidati, le quali proponevano alla carica di sindaco rispettivamente Filosi Mauro e Gregori Vigilio. Dopo una normale e corretta campagna elettorale, i risultati usciti dalle urne sono stati i seguenti:

La Lista n.1 (QUADRIFOGLIO) di Filosi Mauro ha ottenuto VOTI 84 con 5 seggi.

La Lista n.2 (CAMPANILE CON RONDINI) di Gregori Vigilio ha ottenuto VOTI 129 con 10 seggi.

A seguito di tutto ciò, il giorno 26/05/1999 veniva insediato il nuovo sindaco Gregori Vigilio, il quale ha prestato giuramento davanti a tutti i consiglieri ed alla presenza della segretaria, dott. Elsa Masè. Il neo eletto ha inoltre comunicato ai presenti la composizione della relativa giunta nelle persone di: Bugna Bernardino (vicesindaco), Mosca Evaristo, Bugna Igor e Bugna Virginio (assessori).

Capogruppo della lista n.1 è il sig. Filosi Mauro, mentre per la lista n.2 è il sig. Cadenelli Ivan.

Pertanto, dopo il predetto Consiglio, il sindaco e la giunta comunale prendevano contatto con gli uffici comunali e sovracomunali, al fine di poter esplicare il loro mandato e provvedere alla normale amministrazione del Comune di Bersone per i prossimi 6 anni.

DICHIARAZIONE PROGRAMMATICA DEL NUOVO SINDACO DI BERSONE

Signori Consiglieri, dopo aver prestato giuramento davanti a voi tutti, illustro qui di seguito le mie intenzioni e gli indirizzi che la Giunta Comunale, con l'aiuto di tutti voi, intende perseguire e portare avanti nella legislatura che parte da oggi.

... Da parte mia assicuro, nei limiti umanamente possibili, il mio personale impegno ed interessamento per una corretta gestione della cosa pubblica e per cercare di realizzare il programma proposto agli elettori. La mia attenzione riguarderà principalmente i servizi alla popolazione ed il programma per le opere necessarie al fine di migliorare la vivibilità del paese.

... Per quanto riguarda le opere, si deve guardare con attenzione al bilancio d'esercizio 1999. Detto bilancio, approvato dal Consiglio Comunale precedente, del quale facevo parte anch'io, è giunto ormai a quasi metà anno; pertanto mi impegno a seguirne la traccia originale, apportando se necessario le dovute variazioni, con l'assenso della Giunta e del Consiglio Comunale. Molte opere sono state già impegnate in questo bilancio, alcune si trascinano ormai da diversi anni. Altre sono state programmate dalla Giunta uscente, negli ultimi mesi, incaricando vari professionisti alla stesura del progetto delle opere stesse al fine di un loro celere finanziamento e della loro realizzazione. Come esposto nel programma elettorale, sarà compito mio e della Giunta, esaminare e valutare tutte le opere program-

mate, valutarne le effettive fattibilità e necessità, dare priorità d'esecuzione a quelle più annose, programmare le rimanenti, nonché valutare se necessitano altre opere nuove.

... Da tutta la gente è sentita in modo particolare la stesura ed approvazione del nuovo P.R.G., al fine di pianificare e migliorare l'uso del nostro territorio. Ho dato incarico di seguire questo problema con particolare attenzione al vicesindaco Bugna Bernardino, in collaborazione con il tecnico incaricato e tutta la Giunta.

E' mia intenzione instaurare un rapporto di collaborazione continuativo ed ottimo con le varie associazioni presenti a Bersone, quali Pro loco, Vigili del fuoco, Coro parrocchiale, museo, Consorzio di miglioramento fondiario, ecc. Non che questo rapporto sia mancato negli ultimi anni, anzi, ma intendo e intendiamo continuare su questa strada e se possibile migliorarlo. Tutto ciò al fine di coordinare le varie sinergie in comune accordo e per valorizzare il lavoro fatto da tutti i volontari.

Compito mio, della Giunta e dei Consiglieri è pure quello di garantire a tutta la gente la maggior trasparenza possibile per quanto riguarda gli atti e le delibere, che saranno esposte alle varie bacheche comunali.

... Con questi indirizzi e propositi intendo iniziare da domani il cammino amministrativo di questa legislatura, contando sull'aiuto di tutti voi e di tutti i censiti di Bersone.

26/05/1999

RINGRAZIAMENTO PER IL SINDACO USCENTE

Penso che da queste pagine, la Comunità di Bersone desideri rivolgere pubblicamente un sentito ringraziamento a Bugna Marco, che ha retto le sorti di questo Comune con competenza, oculatezza ed equilibrio nel corso di diversi anni, e precisamente dal 1976 al 1980, e ininterrottamente dal 1985 fino alla fine del 1998.

Penso di interpretare il pensiero di tutta la Comunità nell'augurare a Bugna Marco altri traguardi, sia nel lavoro che nella vita sociale, e penso che tutti noi, che siamo stati amministrati così bene per lunghi anni, qualcosa, almeno simbolicamente, gli dobbiamo.

Grazie e auguri.
Il sindaco Vigilio Gregori

L'Amministrazione presenta il museo alla Presidente della Regione.

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2000

PREMESSA

Il BILANCIO costituisce lo strumento principale di programmazione del Comune, nel quale si trovano le analisi e le attenzioni, le risposte ai bisogni, le dichiarazione di intenti, le idee, gli obiettivi, i progetti, il disegno di sviluppo, il tutto alimentato dalle esigenze di un quadro che deve rispettare il criterio della coerenza.

Anche quest'anno, già prima della fine di ottobre, nella stessa seduta in cui è stato approvato l'assestamento di bilancio 1999, il Sindaco ha presentato al Consiglio comunale il progetto di bilancio del 2000, segno di lavoro progettuale intenso della Giunta e di programmazione chiara, dove è stato molto importante il sostegno degli uffici e del segretario.

Quello per il 2000 sarà il bilancio di chiusura della legislatura, che dovrà portare a conclusione quanto previsto dal documento di programmazione presentato dalla magioranza e approvato dal Consiglio comunale all'inizio del quinquennio.

Con soddisfazione si può dire che quanto lì era stato previsto, è stato anche raggiunto, in parte già realizzato, sia nei progetti che nei servizi, in parte già in fase di appalto, e per qualche settore, in fase di ultima progettazione.

INTRODUZIONE

Il Comune di Daone è costituito dal centro abitato, situato su un terrazzamento toccato da problemi di stabilità geologica a monte, e dalla valle omonima, in gran parte antropizzata nel fondovalle, che conduce alle porte del Parco Adamello/Brenta e alle pendici dell'Adamello, con un territorio catastale di 18 mila ha circa e un importante patrimonio da gestire.

La popolazione rimane sostanzialmente stabile, con emigrazione ed immigrazione molto limitata; l'andamento demografico è quest'anno in leggero recupero (nel 1999 ci sono state dieci nascite e due decessi), *fatto che ristabilisce qualche equilibrio rispetto agli ultimi anni precedenti.*

Rimane, in ogni modo, il problema del fenomeno di invecchiamento della popolazione, che sollecita idee e interventi, e che è possibile frenare se i giovani non vanno via. Su questa questione occorre agire con energia, promuovendo il recupero del valore della famiglia come nucleo insostituibile della società, favorendo condizioni per l'occupazione, agevolando la costruzione o il riutilizzo di alloggi per le giovani coppie, ed il mantenimento dell'interesse per il patrimonio, interesse messo a rischio dalle numerose difficoltà dettate dalla normativa (soprattutto in campo urbanistico ed igienico - sanitario) *che scoraggiano chi intende operare in tal senso.*

Affinché i giovani si fermino, è importante garantire un livello di vivibilità capace di vincere la concorrenza dei centri vicini più attrezzati, e assicurare con ogni sforzo una concreta possibilità di sviluppo misurata sulle effettive possibilità. In tal senso l'Amministrazione ha già in parte provveduto, dedicando notevoli risorse alle realtà aggregative e con un'attenta considerazione alla questione dei tributi, in particolare con la detrazione totale dell'I.C.I. sulla prima casa e con la esenzione sui fienili sparsi nella valle, purché siano accatastati e non abbiano subito interventi di cambio di destinazione o abusi.

Per altro, ad assicurare condizioni necessarie, si può contare su una già buona organizzazione del paese, sia per le strutture che per i servizi e sul forte senso di appartenenza nella popolazione.

Non di meno bisognerà creare occasioni di maturazione a favore di una apertura verso l'esterno, così da coniugare permanenza, mantenimento di costumi e tradizioni con innovazione e sviluppo.

Per la scuola continua tutto come nel corrente anno. Per il 2000 si prevede l'applicazione del regolamento provinciale del dimensionamento e della autonomia. La convenzione con il Comune di Pieve di Bono per la gestiojne della scuola media, che va a sostituire il consorzio, assicurerà snellimento e efficienza nella cura del servizio.

Dovrà essere posta grande attenzione ai problemi della popolazione di età avanzata, che rappresenta una percentuale sempre più alta. Il

Circolo Pensionati riesce a creare condizioni abbastanza soddisfacenti. L'ipotesi di un **centro diurno** aperto alla popolazione del paese e dei paesi vicini sarà allo studio nel 2000, con una ricerca e raffronto di elementi positivi presso altre esperienze del Trentino.

La disoccupazione è limitata, anche se la crisi di alcune aziende locali ha fatto sentire i suoi effetti.

La popolazione attiva è impegnata in alcune attività dell'artigianato, in particolare l'edilizia, della piccola e media industria, del terziario connesso al piccolo commercio, e al comparto del turismo.

Una novità del 2000 sarà costituita dall'apertura **dell'area artigianale di Morandino**, per la quale esiste un accordo di acquisto con l'ENEL, definito con alcuni privati e con il Comune.

Gran parte migra giornalmente in altri centri dove ci sono maggior possibilità di lavoro. Sono poche e sempre le stesse, ormai, le famiglie con reddito primario da agricoltura e allevamento, e quelle che rimangono, sono prevalentemente di anziani. E' per altro ancora diffuso il costume di mantenere coltivata la campagna intorno al paese e i prati della valle come seconda attività. Dopo alcuni anni di abbandono, si registra negli ultimi tempi un fenomeno di recupero, che va sostenuto con ogni sforzo. Si conferma che la scarsa redditività e, più in generale, i problemi della commercializzazione connessi alla marginalità geografica e alle questioni fiscali, mettono sempre più in ginocchio e a rischio anche queste attenzioni residuali. Non sono senza colpa in questa problematica, come già sopra si metteva in evidenza, la questione urbanistica e quella igienico-sanitaria che pongono vincoli esagerati e lontani dai veri bisogni della gente. Le modifiche della normativa provinciale ed il **nuovo PRG** dovrebbero assicurare alcune soluzioni.

E' sempre un obiettivo la rivalorizzazione di **risorse locali** legate prettamente al territorio.

In quest'ottica il Comune è attivamente inserito in un progetto con le altre Amministrazioni del B.I.M. del Chiese per la fatturazione del **legname**, la risorsa più importante. Tra i frutti minori è importante la castagna: l'ambiente dei **castagneti** è bisognoso di importanti interventi, ma in questo settore vanno intensificate le relazioni con i privati, senza l'apporto dei quali, diventa difficile giungere ai risultati sperati.

BILANCIO CORRENTE

E' obiettivo dell'Amministrazione comunale mantenere sotto controllo entrate e spese correnti, con costanti verifiche, con l'obiettivo della efficienza, della efficacia e della economicità. L'efficienza degli uffici ha raggiunto un buon livello; il controllo sui principali servizi consente risultati buoni ed economie.

Il Bilancio 2000, pur assicurando funzionalità e adeguatezza, permette una economia oltre il 10%, risultato interessante conseguente alla razionalizzazione e alla misura delle previsioni e degli interventi.

OCCUPAZIONE

La occupazione costituisce un ambito cui l'Amministrazione riserverà molta attenzione. La crisi del settore industriale e artigianale della zona pone ancora più violentemente la questione in risalto. Il settore cui destinare i maggiori investimenti sarà quello dell'ambiente e del turismo, probabilmente gli unici in loco che siano in grado di assicurare maggiori possibilità per il futuro.

Bisognerà favorire, con interventi in strutture, un turismo sostenibile, che nella fattispecie sarà prevalentemente un turismo "ambientale", verso cui destinare l'offerta che si avvale soprattutto del privilegio delle bellezze naturali della valle. In questa ottica si inseriscono gli investimenti individuati coerentemente con le dichiarazioni programmatiche, gli interventi concordati con il Servizio Ripristino della Provincia, gli accordi con il Parco A/B, nonché le iniziative a sostegno dello sviluppo turistico..

Con gli altri Comuni della Busa e del Chiese si sta operando per una ridestinazione economica dell'area Nicolini, in cui è prevista la nascita di un B.I.C.

INTERVENTI STRUTTURALI

VIABILITÀ

La questione della viabilità, nodo importante a cui è stata riservata grande attenzione, ha trovato le soluzioni attese.

Lo **svincolo dei Forti di Lardaro**, autentico pericolo continuo per la pubblica incolumità, è stato progettato ed è nel Piano delle Opere Provinciali per il 2000.

La ricostruzione del **ponte sul rio Filos** tra Praso e Daone, i cui lavori sono terminati nel corso del 1999, ha migliorato sensibilmente quel tratto di provinciale 27.

Rimane l'imbuto sulla stessa provinciale nei pressi di Bersone, notevole vincolo alla circolazione per Daone, problema questo che per ora non trova ancora soluzione.

La viabilità interna è in buone condizioni. Saranno necessari alcuni interventi in via degli Orti per sistemare le irregolarità dovute agli scavi per le strutture interrate al tempo della pavimentaszione.

I ragazzi al campeggio di settembre.

Asilo di Daone.

Nella prima parte del 2000 si concluderanno gli interventi dell'ENEL /**Vallo di Dastione**) per la messa in sicurezza della strada della Valle di Daone, condizione per la sua definitiva provincializzazione. Obiettivo del 2000 sarà la intavolazione della strada da parte della Provincia e la conseguente presa in carico. Sarà poi iniziato lo studio della convenzione per la gestione del tratto Pracul - Bissina.

La nuova asfaltatura del tratto Lert-Boazzo con molti tratti fino a Bissina, realizzata nell'estate 1999, ha messo termine ad un grande ed annoso problema. Ora, con i benefici che comporta, è assicurata l'agevole percorribilità di tutta la valle.

La asfaltatura della **via di Risech**, come via di sfogo in occasione di lavori o calamità, ha risolto un altro problema. Un buon risultato è stato conseguito amnche con i piccoli interventi sulla via della Coalada e della Plana.

Per il 2000 si prevedono interventi di manutenzione straordinaria su quei tracciati che hanno subìto danni con le piogge di quest'ultimo autunno ed il progetto per servire la zona di Tiven e.

LAVORI PUBBLICI

Le numerose opere, in parte già appaltate, altre in via di progettazione o in fase di appalto, si pongono come obiettivo la ricerca e la conferma della vocazione turistica del paese e della valle.

Nel 2000 termineranno i lavori (primo stralcio) per la ristrutturazione della ***colonia Pracul*** (lire 1 miliardo e 300 milioni)*, struttura in cui si pone fiducia per lo sviluppo di nuove iniziative economiche.*

*Saranno terminati anche i lavori per il recupero della strada storica Manoncino-Manon, come pure quelli del progetto integrato "****Recupero beni architettonici minori****" (*336 milioni*). Tale progetto, realizzato dal Comune e affidato alla PAT, consegnerà ai frequentatori un percorso interessante di recupero di testimonianze storiche ed ambientali che partendo da Pracul (Bus de Manoncin), salirà sul DOS di Manon (camminamenti, trincee e poggi panoramici), scenderà verso la Plana (il Cuel ribattezzato "la grotta dei Ciclopi") e tornerà a Pracul passando per Cincanave (museo geologico all'aperto).*

La **pista da fondo** nelle zone di Pramaggiore, Vermongoi, Limes e Pracul, con la predisposizione di strutture adeguate nelle vicinanze della colonia di Pracul, sarà appaltata nei mesi invernali e realizzata entro la fine dell'anno (457 milioni).

L'apertura del **Centro Visitatori del Parco Adamello/Brenta,** costituirà un altro importante traguardo (900 milioni)

Se la PAT assegnerà il primo finanziamento per il restauro di ***Villa De Biasi****, per il 2000 si prevede di iniziare l'intervento con l'appalto del primo lotto funzionale* (1 miliardo e 300 milioni).

Per la sicurezza del paese, nella primavera del 2000 inizieranno i lavori per la realizzazione del ***vallo e della regimazione delle acque****, intervento essenziale totalmente assunto dal Servizio Calamità della PAT, ed in fase di appalto* (quasi 4 miliardi)

Il progetto esecutivo del nuovo ***cimitero*** *sarà approvato entro il 1999. Essendo interamente finanziato* (2 miliardi e 300 milioni) *sarà immediatamente appaltato. L'inizio dei lavori è previsto in primavera. Nel frattempo il Comune, con l'ac-*